

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Ancora su rinnovi contrattuali e struttura del salario

L'indennità di anzianità e gli scatti di anzianità

Proseguiamo la nota sui tenui della struttura del salario iniziata in questa rubrica il 15 marzo scorso.

Un discorso del tutto specifico va fatto per gli istituti salariali legati all'anzianità, cioè per l'indennità di anzianità e scatti di anzianità. Si tratta, occorre dirlo subito, di automatismi salariali, di cui funzioni è oggi, molto discutibile sia perché al di fuori di istituti di previdenza privata e padronale (prevedendo l'affidazione alla azienda) sia, soprattutto, perché distorcono la struttura salariale e leggernamente spaccano fra i lavoratori, così da minacciare — in spicci gli scatti di anzianità — la stessa effettività dell'inquadramento unico operai-impiegati. Il problema non è, comunque, se può essere fatto di una legge silenziosa, almeno nel medio periodo, ma di una riforma e razionalizzazione.

Per quanto riguarda in particolare l'indennità di anzianità, tutti conoscono lo scandaloso fenomeno delle cosiddette "liquidazioni d'oro" e delle esigui contributi pensionistici, evidentemente, così come lo è quello di non ammirevolmente eccessivamente questa spettanza di salario differito (che ha sempre minor ragione d'essere se si cre un effice e dignitoso sistema pensionistico), e incrementare piuttosto il salario diretto. Con i dati dei collegamenti sindacali, è stata prospettata la proposta di limitare, in futuro, l'importo delle indennità di anzianità a dieci mensilità di salario — però indicato contro l'erozione inflazionistica — per tutti i lavoratori, di qualsiasi qualifica e categoria saliv ovunque i diritti quindi e la necessità di individuare di un tale soluzione. Viceversa, è stata adottata dal legislatore, con una nota legge del 1977, una soluzione del tutto erronea e sperquente: l'indennità di contingenza maturata dopo il febbraio 1977 non corrisponde più a formare la base di calcolo per l'indennità di anzianità, tanto oggi come in passato, mentre si è riconosciuta che non possono essere riconosciute prima della fine del rapporto di lavoro si stanno, per così dire «svallutando in mano ai padroni». In altre parole, i lavoratori che andranno a riposo, poniamo, nel 1980, avrà una liquidazione salariale sulla somma del salario tabellare del 1980 e delle contingenze del febbraio 1977: sarà un importo, in cifra, superiore, rispetto a quello che il lavoratore avrebbe percepito nel febbraio del 1977, e calcolato sulla retribuzione tabellare e sulta contingenza in atto nel 1977, ma in termini di potere d'acquisto, veramente inquinante di maniera, e il problema si aggraverà notevolmente per il futuro, definitivamente eliminato.

Discriminazioni indirette e violazioni della legge di parità

Il principio di parità nel lavoro tra uomo e donna stabilì con la legge n. 903 del 1974, ancora, purtroppo, diffusa e rimasta nell'applicazione pratica presso datori di lavoro privati che presso Enti pubblici, e anche di fronte a organi giurisdizionali di orientamento, francamente retrogrado. Dobbiamo così segnalare, quale esempio negativo, nel campo della pubblica amministrazione, quella espressa la più ferma critica, una sentenza del TAR Lazio (sezione prima, n. 383 del 19 aprile 1978), riportata con giusta nota di dissenso nella rivista *I diritti dei lavoratori* n. 27, pagina 28) che ha ritenuto illegittima una disposizione del Comune di Cosenza, la quale fissava per l'accesso al posto di vigile urbano il requisito dell'altezza di almeno metri 1,65, così di fatto escludendo dai concorsi tutte le aspiranti di sesso femminile.

Per l'altro istituto legato all'anzianità e cioè gli scatti, le piattaforme rivendicative presentano, invece, importanti novità. Come è noto la normativa degli scatti rappresenta, ancor oggi, la più grande differenza normativa tra operai e impiegati, nel senso che gli impiegati hanno maggior numero di scatti (quindicine 12 o 14 contro 4 per gli operai) e di maggior importo (soltanente il 5% contro l'1,50% per gli operai) e calcolati sia su pag-base che su indennità di contingenza mentre in molti settori produttivi gli scatti sono calcolati, per gli operai, sulla sola pag-base.

Il risultato di questa spezzone regolare, intitolata con l'adattamento, uno solo operario e un impiegato, se collocati allo stesso livello di qualità, percepiscono, all'infinito, la stessa retribuzione, ma con l'andare del tempo, a causa della diversa normativa riguardante gli scatti, si crea una grossa differenza retributiva, che toglie credibilità ed effettività dell'intera normativa. Anche all'interno di una stessa categoria, peraltro l'attuale regime degli scatti da luogo a effetti sproporzionali: non è razionale ad esempio, che un impiegato con 20 anni di anzianità percepisca, per questo solo fatto, un 50% di retribuzione in più rispetto ai colleghi di minor assunzione, poiché l'esperienza, tuttavia, non giustificherebbe comunque una tale differenza di contenuto professionale.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Giorgio Simeone, grecista, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alava, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Giuseppe Berri, grecista; Nino Raffaele, avvocato Cdl, Torino.

l'Unità / lunedì 19 marzo 1979

Si è votato ieri in Francia

Giscard di fronte al «test» delle elezioni cantonali

La consultazione, che ha coinvolto 18 milioni di elettori, significativa per valutare il calo di popolarità del governo

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — Le elezioni cantonali per il rinnovo di 1884 consigliere provinciali (da metà del totale, e dunque con l'appello al voto di circa la metà del corpo elettorale francese) avrebbero registrato ieri, secondo le informazioni della stampa, una partecipazione di circa il 50% di astensione (attorno al 25-30 per cento, contro il 35 per cento del 1976 e il 43 per cento del 1973) e forse un progresso delle sinistre rispetto ai partiti di governo.

E' troppo presto tuttavia, all'ora in cui scriviamo, per dire in quale misura l'elettore francese ha dato a no-

nostri strumenti di con-

diderazione la politica del go-

verno. E' altrettanto

difficile, con-

fronto alle

scosse politiche

che hanno

scosso

l'opposizione,

di stabilire

una sorta di

equilibrio

politico.

Ma è chiaro

che il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.

Il voto

dei cantoni

è un test

per la

popolarità

del governo.